



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TROPEA "Don Francesco Mottola"
Centro Territoriale per la Formazione e l'Istruzione degli Adulti
Largo Gallupi - 89861 TROPEA (VV)

Tel.0963/61354 - Fax 0963/61354 - E-mail vic82200d@istruzione.it C.F. 96012410799 – sito web: istitutocomprensivotropea.gov.it

Prot. 5971 – A15a

Tropea, 30 – 10- 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AL CONSIGLIO DI ISTITUTO

AL SITO WEB DELL'ISTITUTO

E P.C. Ai Sindaci dei Comuni di Tropea, Drapia e Parghelia

A agli Assessori all'Istruzione dei Comuni di Tropea, Drapia e Parghelia

OGGETTO : Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1, comma 14 , legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO l'art.25 del D. Lgs.165/2001;
- VISTO il D.P.R. 275/99;
- VISTE le competenze del Collegio dei docenti, individuate nell'art. 7 del T.U. 297/1994;
- VISTA la L. 241/90;
- VISTA la L.107/2015 ;
- VISTO il D.P.R. 80/2013;
- CONSIDERATA l'importanza di un'efficace definizione delle linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF (aa.ss. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19) ;
- PREMESSO CHE
 - la L. 107/15 affida al Dirigente Scolastico il compito di definire le linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF (art.3 del D.P.R. 297/94 , come novellato dalla L.107/2015);
 - il RAV, elaborato nel precedente anno scolastico e rivisto nel mese di settembre 2015, ha indicato – a seguito di un processo di autovalutazione e, anche, di valutazione da parte dell'utenza – una serie di priorità e traguardi che dovranno trovare idonea concretizzazione in una serie di obiettivi di processo che impegneranno la scuola nel medio e nel lungo periodo (triennio 2016/2019);
 - l'adozione di dette linee di indirizzo si configura come atto di trasparenza nei confronti di studenti e famiglie che hanno interesse legittimo a conoscere gli elementi regolativi che stanno alla base dell'azione formativa dell'Istituzione Scolastica;
 - il Collegio dei Docenti sarà chiamato ad elaborare, entro il 15 Gennaio 2016, il PTOF secondo le linee di indirizzo individuate dal Dirigente Scolastico e che il Documento dovrà essere approvato dal Consiglio di Istituto

- RITENUTO di dover valorizzare quanto già in atto nell'Istituto, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale ed europeo, con le attese delle famiglie e degli alunni, con le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, nell'intento prioritario e comune di attivare azioni educative efficaci per il perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi e speciali;
- CONSIDERATO che il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c.14 della Legge 13.07.2015 n.107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL POF PER IL TRIENNIO 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA.

La finalità del PTOF è espressa in continuità con la finalità da sempre perseguita nell'Istituto : *Lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea*, tenendo sempre presenti l'equità della proposta formativa e la significatività degli apprendimenti.

OBIETTIVI FORMATIVI

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno, tenendo conto dell'unicità della persona.
 - ❖ Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
 - ❖ Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
 - ❖ Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES
 - ❖ Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
 - ❖ Garantire l'acquisizione delle competenze per il proseguimento degli studi
 - ❖ Guidare tutti gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità e i propositi individuali
2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza , sociali e civiche
 - ❖ Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
 - ❖ Individuare percorsi per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica nelle due aree delle competenze comunicativo-relazionali e dei comportamenti responsabili.
 - ❖ Realizzare percorsi educativo-didattici per innalzare il livello medio dei risultati degli studenti tramite didattiche laboratoriali e innovative.
 - ❖ Individuare percorsi per lo sviluppo e il raggiungimento delle competenze chiave sostenuti da efficaci strumenti valutativi e autovalutativi
 - ❖ Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni di studio
 - ❖ Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri
3. Favorire l'inclusione delle differenze

- ❖ Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie.
 - ❖ Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES
 - ❖ Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico
4. Promuovere l'innalzamento della qualità dell'azione didattica
- ❖ Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, elaborare il Curricolo Verticale di Istituto e il Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, adottare il certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, promuovere l'innovazione didattico-educativa e la didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo
 - ❖ Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
 - ❖ Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
 - ❖ Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento
 - ❖ Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità
5. Implementare la partecipazione e la collegialità
- ❖ Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
 - ❖ Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
 - ❖ Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
 - ❖ Procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica
6. Promuovere la continuità e l'orientamento
- ❖ Perseguire strategie di continuità
 - ❖ Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità
7. Formazione del personale
- ❖ Definire proposte di formazione collegate al Piano di Miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza, sociali e civiche
 - ❖ Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
 - ❖ Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale

- ❖ Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologica e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il Piano dell'Offerta Formativa esprime. In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Apertura ed interazione col territorio

- ❖ Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete e così via tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- ❖ Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

2. Efficienza e trasparenza

- ❖ Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- ❖ Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- ❖ Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- ❖ Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei Contratti Pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di Contabilità (D.I. 44/2001), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola
- ❖ Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

3. Qualità dei servizi

- ❖ Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti

- ❖ Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi
- ❖ Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- ❖ Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON
- ❖ Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico della principali attività dell'Istituto
- ❖ Predisporre progetti per accedere ai Fondi del PON per la programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione del Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni , integrato al Piano dell'Offerta Formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiori criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

4. Sicurezza

- ❖ Promuovere comportamenti corretti e improntati al miglioramento dell'esistente da parte degli studenti
- ❖ Promuovere la cultura della sicurezza , attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti
- ❖ Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy
- ❖ Realizzare percorsi per l'apprendimento delle tecniche di primo soccorso per gli alunni della scuola secondaria di I grado.

C. INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

1) Rapporto di Autovalutazione di Istituto e Piano di Miglioramento

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6 comma 1 del D.P.R. 80/2013 devono costituire parte integrante del PTOF.

Proprio l'analisi del RAV ha consentito, infatti, di individuare alcune criticità relative agli esiti scolastici degli alunni dell'Istituto ed ha portato alla definizione di alcuni traguardi inerenti agli esiti stessi in una più ampia prospettiva di innalzamento dei livelli di preparazione.

Il Collegio è pertanto chiamato ad attivare specifiche iniziative didattiche finalizzate al miglioramento delle performance scolastiche degli studenti , con riguardo sia alle situazioni di debolezza, sia alle situazioni di eccellenza che debbono essere opportunamente valorizzate.

- 2) Il PTOF dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/15 :
 - COMMI 1-4 : Finalità della Legge e compiti delle scuole

- COMMI 5-7 e 14 : fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari
- COMMA 10 : iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso
- COMMA 16 : educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere
- COMMA 20
- COMMA 29 : orientamento e valorizzazione del merito
- COMMI 56-61 : piano nazionale scuola digitale , didattica laboratoriale
- COMMA 124 : formazione in servizio docenti, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo. Tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti
- PROGETTI : Occorre inserire nel PTOF :
 - Quelle azioni progettuali che consentono, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di Miglioramento, che diventa parte integrante del PTOF
 - Quelle azioni progettuali di durata triennale , coerenti con le finalità del PTOF , trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto

3) PREDISPOSIZIONE

Il piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalla Commissione appositamente individuata, eventualmente consultando nelle forme ritenute più opportune i restanti docenti.

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee guida, di condotta e orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è :

- Acquisito agli atti della scuola;
- Pubblicato sul sito web;
- Reso noto ai competenti Organi Collegiali.

Il Dirigente Scolastico

D.ssa Tiziana Furlano

